

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore: Marina Boido –  
vicedirettore: Emanuela Locatelli – Collaboratori: Gianluca Milesi e Paola Berzano – Telefono: 0161/805428 – Sito  
internet: [www.avgiatrino.it](http://www.avgiatrino.it) – e-mail: [marina.avgiatrino@email.it](mailto:marina.avgiatrino@email.it) – Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro  
Servizi per il Volontariato di Vercelli.

Anno 17 Numero 5

Dicembre 2012

## SOMMARIO

IL GIORNALINO CAMBIA "VESTITO"	2
FESTA DELL'AIDO	2
MONSIGNOR NOVARESE APOSTOLO DEGLI AMMALATI	4
ANNO DELLA FEDE: UN PELLEGRINAGGIO NEI DESERTI DEL MONDO	5
IN RICORDO DEL NOSTRO TINO	8
L'AVVENTURA DELLA VITA	9
VITA ASSOCIATIVA	10
ANTICHI MESTIERI SECONDA PARTE	12
BARZELLETTA	13
BENEFICIENZA A TRICERRO	14
MODI DI DIRE Cosa sono i Giorni della merla	15
APPUNTAMENTI	16

## NUOVA VESTE GRAFICA PER PAGINE IN LIBERTA'



## IL GIORNALINO CAMBIA “VESTITO”

Marina Boido

Come avrete avuto modo di constatare dal numero precedente, il giornalino ha cambiato la sua veste grafica. Era tanto tempo che desideravo cambiare l'impaginazione di **PAGINE IN LIBERTA'**, ma non sapevo come fare. Come in tutte le cose, la novità genera sempre un po' di paura. I contenuti saranno sempre gli stessi, con l'aggiunta di qualche nuova rubrica, come la pagina degli antichi mestieri, scritta da un nostro collaboratore e i modi di dire. Tra

le altre rubriche, Handicap dedicata al mondo dei disabili, la pagina della Salute e Cucina. Vi chiediamo scusa se il numero di settembre è uscito a ottobre, ma abbiamo dovuto sistemare l'impaginazione. Con questa nuova veste, abbiamo la possibilità di aggiungere immagini e rendere il giornalino più bello.

## FESTA DELL' AIDO

Gianluca Milesi

Domenica 14 ottobre l' AIDO di Trino ha festeggiato il 30° anniversario di fondazione con la S. Messa delle ore 10.00 e con l' incontro presso il Teatro

Civico. Entrambi i momenti hanno visto una ricca partecipazione tra iscritti e simpatizzanti. Al Teatro Civico il Presidente Mario Buffa, dopo i saluti di accoglienza, ci ha fatto ascoltare la canzone di Renato Zero che Daniela Gardini ha regalato all' AIDO e che è diventata “l'inno” dell' associazione. Il testo di “La vita è un dono” sembra fatto ad hoc per l' AIDO soprattutto



quando dice che “ La vita è un dono che si deve accettare, condividere e poi restituire”. Il Commissario Straordinario di Trino, d.ssa Raffaella Attianese, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di donare e il profondo legame spirituale che si crea tra donatori e riceventi. Il secondo intervento è stato fatto dal consigliere provinciale di Alessandria, d.ssa Giani, che ha sottolineato il fatto che su 9000 richieste di organi, quest'anno solo 3000 vengono soddisfatte e per le altre 6000 persone resta la rassegnazione della dialisi o neppure quella. A Trino 30 anni di attività vivace, con iniziative ad ampio raggio quali: pedalate, pranzi e spettacoli teatrali, hanno sensibilizzato la nostra cittadina portando a 500 gli iscritti e a diverse donazioni. Le donazioni non solo di persone decedute e, si noti bene, di tutte le età (quest'anno una signora trinese di 91 anni ha donato le cornee) ma anche di persone in vita, abbiamo avuto infatti donazioni di midollo osseo e di cordoni ombelicali. Apriamo una parentesi al riguardo, in zona, solo a Casale Monferrato, presso l'ospedale Santo Spirito, e da soli 2 anni, è possibile donare il cordone ombelicale. Non servono particolari attrezzature, solo un fri-

gorifero e un po' di sensibilità. Al termine degli interventi il presidente ha consegnato ai donatori, ai parenti dei donatori e a tutte quelle persone o associazioni, tra cui l'AVGIA, che nel corso di questi anni hanno sostenuto l'AIDO una targhetta di riconoscimento. La festa si è conclusa con un ricco buffet preparato dagli studenti del Istituto Alberghiero.



## Monsignor Novarese apostolo degli ammalati

Marina Boido

Riportiamo un articolo apparso sul numero 40 del settimanale *Famiglia Cristiana* dedicato a Monsignor Novarese.



Non ha certo l'aspetto del rivoluzionario. La sua figura bonaria che emana cordialità nell'ampia talare, la serenità accogliente dello sguardo ricordano quei parroci che nell'ombra hanno fatto la storia della nostra Chiesa e anche dell'Italia. Eppure, Luigi Novarese - che sarà proclamato beato l'11 maggio del prossimo anno - è stato un promotore combattivo, senza riposi, di una rivoluzione epocale, profetica. Lo si scopre con stupore nelle pagine della bella biografia *Luigi Novarese, lo spirito che cura il corpo* (Edizioni CVS), scritta dal giornalista Mauro Anselmo. Con la commozione e l'entusiasmo di

chi, da autore, diventa compagno di viaggio di **uno straordinario, innovatore uomo di Dio "esperto di umanità, un medico della sofferenza interiore"**. E lo segue passo a passo nella sua sfida: voltare pagina, chiedendo al malato di diventare protagonista. Non più un oggetto, una cartella clinica, un numero in un letto d'ospedale. Nato a Casale Monferrato nel 1914, ultimo di nove figli, una madre eccezionale, Teresa Sassone, che gli sarà maestra di vita, il giovane Luigi sperimenta sulla propria pelle, a causa di una dolorosa tubercolosi ossea, che cosa significa essere ammalati. Se non fosse passato da quella porta stretta, dove scoprì l'abbandono e la solitudine, la disperazione di chi è messo fuori gioco, migliaia e migliaia di persone non avrebbero incontrato quella Luce che "rovescia la malinconia in gioia". Non sarebbero nati i Volontari della Sofferenza, i Silenziosi Operai della Croce, i Fratelli degli Ammalati, la Lega Sacerdotale Mariana. Associazioni che sono gemmate dall'incontro decisivo che il futuro collaboratore e amico di cinque Papi - per 28 anni

lavorò nella Segreteria di Stato – ebbe con il Cristo sofferente nel silenzio della piccola cappella del sanatorio di Pietra Ligure, dove i medici l'avevano dato per spacciato. Fu lì che avrebbe fondato a Re, in diocesi di Novara, la prima Casa al mondo per gli esercizi spirituali dei disabili fisici e psichici, capì come **l'anima nutrita dal colloquio con Dio nella "tenda interiore", è una realtà non solo molto diversa, ma vincente.** Fu lì che iniziò a maturare la sua rivoluzione che ribalta la parabola del buon Samaritano. L'ammalato deve stare in prima linea, prendere in mano la propria vita, utile a se stesso e agli altri. Scomparso nel 1984, Novarese scrive:

“ L'individuo potrà essere inchiodato in un letto o un carrozzella, potrà vivere in un ricovero o in un sanatorio, ma l'anima può svolgere la sua spiritualità anche se il corpo è materialmente inefficiente... Soltanto in questo modo non si è menomati, gli orizzonti si allargano non si è degli isolati, si diventa forti e potenti, costruttivi e invincibili”.



## **ANNO DELLA FEDE:**

### **UN PELLEGRINAGGIO NEI DESERTI DEL MONDO**

**Paolo**



**Tratto Dall'Omelia del Santo Padre BENEDETTO XVI dell'11 Ottobre 2012**

L'Anno della fede che oggi inauguriamo è legato coerentemente a tutto il cammino della Chiesa negli ultimi 50 anni: dal Concilio, attraverso il Magistero del Servo di Dio Paolo VI, il quale indisse un «Anno della fede» nel 1967, fino al Grande Giubileo del 2000, con il quale il Beato Giovanni Paolo II ha riproposto

all'intera umanità Gesù Cristo quale unico Salvatore, ieri, oggi e sempre. Tra questi due Pontefici, Paolo VI e Giovanni Paolo II, c'è stata una profonda e piena convergenza proprio su Cristo quale centro del cosmo e della storia, e sull'ansia apostolica di annunciarlo al mondo. Gesù è il centro della fede cristiana. Il cristiano crede in Dio mediante Gesù Cristo, che ne ha rivelato il volto. Egli è il compimento delle Scritture e il loro *i n t e r p r e t e* definitivo. Gesù Cristo non è soltanto oggetto della fede, ma, come dice la Lettera agli Ebrei, è «colui che dà origine alla fede e la porta a compimento».

La Chiesa è lo strumento primo e necessario di questa opera di Cristo, perché è a Lui unita come il corpo al capo. «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». E' Dio il principale soggetto dell'evangelizzazione del mondo, mediante Gesù Cristo; ma Cristo stesso ha voluto trasmettere alla Chiesa la propria missione, e lo ha fatto e continua a farlo sino alla fine dei tempi infondendo lo Spirito



Santo nei discepoli, quello stesso Spirito che si posò su di Lui e rimase in Lui per tutta la vita terrena, dandogli la forza di «proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista», di «rimettere in libertà gli oppressi» e di «proclamare l'anno di grazia del Signore».

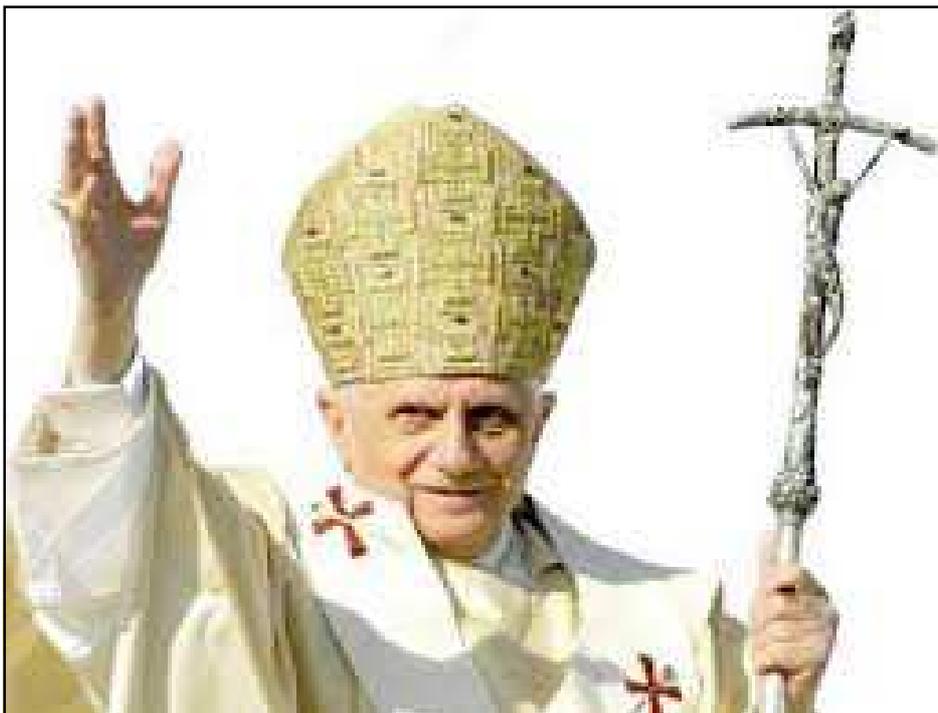
Se oggi la Chiesa propone un nuovo Anno della fede e la nuova evangelizzazione, non è

per onorare una ricorrenza, ma perché ce n'è bisogno, ancor più che 50 anni fa! E la risposta da dare a questo bisogno è la stessa voluta dai Papi e dai Padri del Concilio e contenuta nei suoi documenti. In questi decenni è avanzata una «desertificazione» spirituale. Che cosa significasse una vita, un mondo senza Dio, al tempo del Concilio lo si poteva già sapere da alcune pagine tragiche della storia, ma ora purtroppo lo vediamo ogni giorno intorno a noi. E' il vuoto che si è diffuso. Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la

sua importanza vitale per noi uomini e donne. Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza. La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo. Oggi più che mai evangelizzare vuol dire testimoniare una vita nuova, trasformata da Dio, e così indicare la strada. Ecco allora come possiamo raffigurare questo Anno della fede: un

pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né sacca, né pane, né denaro, non due tuniche, ma il Vangelo e la fede della Chiesa.

La Vergine Maria brilli sempre come stella sul cammino della nuova evangelizzazione. Ci aiuti a mettere in pratica l'esortazione dell'apostolo Paolo: «La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda... E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di Lui a Dio Padre». Amen.



## IN RICORDO DEL NOSTRO TINO

Il 12 dicembre 2012 è morto il nostro amico Tino. Quando venne al centro per la prima volta, disse che sarebbe venuto poco perché amava andare a pesca, col tempo invece divenne un frequentatore assiduo. Considerava il centro la sua seconda casa, faceva lavori di falegnameria insieme a Flavio e Ignazio e partecipava sempre con entusiasmo a qualsiasi iniziativa. Amava andare sulle giostre a Casale Monferrato per

la festa di San Giuseppe dove si divertiva moltissimo ed era sempre il primo ad aderire alle nostre uscite. Ricordo una gita sul lago di Viverone, quando il capitano del battello gli mise il suo cappello in testa e gli fece condurre il battello, era al settimo cielo per la felicità. L'ultima volta che l'ho visto è stato per la messa in memoria di Flavio. Adesso lo immagino accanto a Flavio e a tutti i nostri amici defunti che parla di noi.

CIAO TINO, CI MANCHERAI



## L'AVVENTURA DELLA VITA

Martedì scorso presso il nostro centro abbiamo visto il film "Quasi amici" uscito nel 2011 e interpretato da François Cluzet e Omar Sy. Il film è tratto da una storia vera che racconta l'incontro tra un paraplegico milionario e il suo nuovo badante, un ragazzo di colore, povero e appena uscito di prigione. Tra i due nasce una profonda amicizia che supera le barriere dell'handicap e delle differenze sociali che li aiuterà a scoprirsi nelle loro qualità e ad aiutarsi nei loro limiti. Il film alterna momenti divertenti, grazie alla spontaneità e irriverenza del ragazzo di colore, a momenti toccanti dove il tema della disabilità non viene visto con pietismo. Dopo la visione

del film i ragazzi l' hanno commentato sviscerando i punti che loro ritenevano più significativi. Primo tra tutti il modo in cui il badante si è rapportato col milionario disabile trattandolo come soggetto senza quel solito distacco che fa sentire diversi e che spesso i nostri ragazzi hanno vissuto in prima persona. Un altro spunto di riflessione è stato il cambiamento di atteggiamento che il badante ha avuto nei confronti del disabile, all' inizio infatti aveva rifiutato di svolgere alcune mansioni che in seguito, spinto dall' affetto, aveva svolto spontaneamente.

L' amore infatti ha il potere di rendere naturali azioni prima impensabili.





## VITA ASSOCIATIVA

### **Lettura e discussione**

Si prevedono alcuni momenti di discussione su articoli di giornali o argomenti di attualità e di moralità su cui ciascuno apporta le proprie esperienze o esprime il proprio parere e generalmente vengono verbalizzati e trasformati in articoli per il vostro Giornalino e far così riflettere anche i nostri lettori

### **Falegnameria e Icone sacre**

I nostri preziosi volontari uomini hanno insegnato ai ragazzi le varie procedure per costruire un oggetto in legno compresa la preparazione del materiale necessario e il riordino al termine dell'attività. Si sono costruiti giochi didattici per le scuole elementari e vari oggetti per la vendita durante la manifestazione "Trino in piazza". Si sono costruiti 1994 pini in legno per il Comune di Trino, per abbellire la città durante le feste natalizie. Si sono costruiti vari oggetti su ordinazione, sono stati preparati i cartelli indicatori per il Bosco (1995-1996) della Partecipanza di Trino. Ultimamente i ragazzi si sono specializzati nella realizzazione di icone di varie forme e grandezze adatte a ri-

cordare momenti religiosi particolari come il Battesimo, la Prima Comunione, il Matrimonio, gli anniversari. Prima ci procuriamo le immagini, le scegliamo con cura nei vari pellegrinaggi che i volontari e i ragazzi fanno durante l'anno, poi si abbina la struttura in legno adatta all'icona. Il sostegno in legno viene verniciato ed anticato. Vengono incollate le immagini, poi con una particolare scalfitura, si decorano e si abbelliscono con una doratura speciale, e questo è il lavoro specifico di Ignazio.

### **Attività di segreteria**

La segreteria del Centro è aperta il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,00 alle 18,00. Responsabile della segreteria è la signora Antonietta Audisio. La segreteria svolge lavori di fotocopiatura per i privati. Stampa il bimestrale dell'As-



sociazione Pagine in Liberta' curato da Marina Boido, esegue lavori di plastificazione.

## NEWS

Martedì 13 novembre e martedì 11 dicembre 2012, presso la nostra sede, sono state celebrate due messe dal Presidente della nostra Associazione Don Alberto Colombo.

Il 13 novembre abbiamo festeggiato i ventitré anni dalla fondazione del Centro, mentre l'11 dicembre abbiamo ricordato Flavio, anima e fondatore della nostra associazione.

Quest'anno, al contrario di ogni anno, i canti della messa sono stati eseguiti con la base musicale preparata da Paolo.

Don Alberto ci ha ricordato come devono essere i rapporti fra noi, senza invidie, senza maldicenze disponibili al servizio con il cuore aperto. Fra Placido e Flavio hanno aperto il loro cuore agli altri, creando un gruppo di persone che lavorano e condividono gli stessi ideali.



## La PAGINA degli ANTICHI MESTIERI

### I minatori delle cave di marna: seconda parte

Quando il cemento fu sempre più usato la produzione dovette essere aumentata e si sfruttarono i filoni di marna che erano in profondità. Furono scavati pozzi e gallerie anche fino a 90 metri sotto terra. In ogni cava lavoravano un minatore e un aiutante. Il minatore aveva compiti di responsabilità: caricava le mine, le faceva brillare e metteva le armature di sicurezza nella galleria.

Un altro operaio caricava la marna nei vagoni. I vagonieri portavano i vagonetti dal punto di estrazione fino al pozzo dove poi dovevano salire in superficie.

Il lavoro era faticosissimo e pericoloso.

Nei pozzi l'aria era pesante e si respirava a fatica; c'era moltissima umidità. Queste condizioni causavano malattie come la silicosi e l'artrite.

Il trenino che trasportava la marna dalle cave fino alla cementificio correva su un binario a scartamento ridotto (sul lato destro del ponte) ed era

sovrastato da una linea elettrica a corrente continua. Nel 1947 fu costruita una teleferica che portava il minerale estratto alla cementeria Buzzi.

Il trenino si limitò a portare i vagoni dai pozzi fino alla teleferica.

Nel 1957 si iniziò a fabbricare il cemento artificiale, utilizzando il carbonato di calcio puro che si trova nel terreno delle colline del Monferrato. Bastava spianare le colline con le ruspe, caricare gli autocarri e portare il materiale negli stabilimenti.



# BARZELLETTE

Un uccellino sta girando per il bosco e a un certo punto trova un cane e gli dice "E tu chi sei?" e il cane "Un cane-lupo" e l'uccellino "Perché cane-lupo?" il cane "Perché mia mamma era un cane e mio papà un lupo"... L'uccellino va avanti e trova un pesce "E tu chi sei?" il pesce "Una trota-salmonata" l'uccellino "Perché una trota-salmonata?" il pesce "Perché mia mamma era una trota e mio papà un salmone"... L'uccellino va avanti e trova una zanzara e gli dice "E tu chi sei?" la zanzara "Una zanzara-tigre" l'uccellino "Eeh no... non mi prendete mica in giro!!!"



## Barzellette divertenti corte

Un esploratore si trova improvvisamente davanti un leone grandissimo. L'esploratore impaurito dice: "Dio, fai che questo leone sia solo un'apparizione cristiana..." Ed il leone risponde: "Dio, benedici questo pasto!"

Un amico dice ad un altro: "Svelto chiama il 118"

- "non so il numero!!"

- "guarda sull'elenco telefonico scemo !!"

Un rapinatore sale su un autobus a Napoli e grida: "Fermi, questa è una rapina!"

Un signore si alza e dice: "Maronn' mia, che spavento, pensavo fosse 'o controllore!"

Un carabiniere arriva contento in ufficio: - "Ieri ho finito un bel puzzle". L'appuntato: - "E quanto ci hai messo?". - "Due anni". - "Ma, mi sembra molto!!!". - "Ma che dici. Sulla scatola c'era scritto: da 3 a 6 anni!".

Che ci fa una bussola nel pollaio? Indica il pollo nord.

## BENEFICENZA A TRICERRO

Sono cinque anni ormai che Paola, una ragazza che frequenta il nostro centro, e due amici, allestiscono in occasione delle festività natalizie, un ricco banco di beneficenza "Primo Natale Insieme" presso i locali delle ex scuole elementari nel ricordo di Primo Fasano ed Elena Michellone. Gli oggetti vengono offerti dai negozianti o da simpatizzanti e variano da saponette di

consolazione, libri, oggettistica a premi più importanti come la bicicletta e la televisione. Il ricavato verrà ripartito tra: "Agorà-obiettivo" di Moncrivello, associazione Avgia di Trino e per la manutenzione della chiesetta di San Basilio a Tricerro. La cittadinanza partecipa sempre volentieri anche per la simpatia degli organizzatori.



## MODI DI DIRE: Cosa sono i Giorni della merla?

Con l'espressione **Giorni della Merla** si identificano le tre **giornate più fredde dell'anno** che, secondo tradizione, cadrebbero il 29, 30 e 31 gennaio. Un'espressione, quella sopra riportata, che non ha un'origine certa. Esiste poi anche un'altra leggenda che, avendo sempre come protagonista una **merla**, spiega l'origine della sopraccitata locuzione in un modo un po' diverso, come se si trattasse di una favola. I personaggi di questa storia sono una merla completamente bianca e la personificazione di Gennaio, **freddo e gelido**. Gennaio era un mese un po' dispettoso perché si divertiva a ricoprire il terreno di neve e gelo non appena la merla si decideva a mettere il becco fuori dalla tana per procacciarsi del cibo. Stufa di questi scherzi, un anno la merla decise di raccogliere molto cibo, in modo da resistere per un mese intero chiusa nella sua tana. Gennaio, che fino a quel momento durava solo 28 giorni, si indispettì e per punire la merla, aggiunse tre giorni al suo mese e fece scendere sulla Terra il freddo, accompagnato da

neve e vento. Presa alla sprovvista, la merla trovò un rifugio di fortuna in un camino e, terminati i tre giorni, ne uscì tutta nera, segnando così il futuro piumaggio degli esemplari della sua specie.





## APPUNTAMENTI

Il Premio Placido avrà luogo sabato 26 gennaio presso la chiesa di Santa Maria di Biliemme a Vercelli alle ore 16.00.



## ISCRIZIONI 2013

Dal mese di gennaio 2013, presso la nostra sede di Piazza Garibaldi 4, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00, sarà possibile rinnovare l'iscrizione alla nostra associazione e al nostro bimestrale *PAGINE IN LIBERTA'*.

Da quest'anno, è possibile iscriversi al Centro tramite il nostro sito, nella sezione *Come diventare soci* troverete il modulo da inviare alla nostra segreteria.

*Pagine in libertà* vuole essere uno strumento di informazione, riflessione e divertimento per tutti a rivista è anche inviata via email.

L'abbonamento alla rivista costa 5 €, mentre la tessera associativa costa 15 €.

